



Conf.S.A.L.

## IL "NEW DEAL" IN SIAE RESUSCITA LE MUMMIE!

Nel corso dell'incontro del 2 febbraio, dedicato alla trattazione del nuovo sistema valutativo (che proseguirà il prossimo 10 corrente), la delegazione della SIAE ha finalmente **comunicato le "modalità" di erogazione dei "premi"** ai Dipendenti previsti dall'accordo del 14 ottobre.

Dopo "lunga meditazione" e probabilmente preso atto dell'impossibilità di procedere con il semplice accordo dello scorso 14 ottobre, la SIAE, con ammirevole creatività, ha affermato che i **premi verranno erogati sulla scorta del "vigente" art. 63** del Regolamento del Personale.

Un gesto di macabra necrofilia che vorrebbe far **miracolosamente rivivere una norma "seppellita" dall'evoluzione dei tempi** e che fa riferimento, probabilmente, ad un'epoca, mai rimpianta, di autoritarismo.

Basterebbe considerare che l'incipit della norma richiamata prevede che "il trattamento economico del personale è deliberato dal C.d.A."!!!!

Non resta che augurarci che non punga vaghezza di applicare anche questa parte del "reperto" normativo e si **pretenda di determinare unilateralmente anche le retribuzioni dei dipendenti!!!**

Una tesi evidentemente insostenibile quanto peregrina, che clamorosamente **smentisce la retorica e sbandierata volontà di rinnovamento in SIAE.**

Peraltro, alcuni colleghi più anziani ancora ricordano i motivi per cui, **circa 20 anni addietro, l'articolo 63 fu abbandonato ed affidato all'oblio:** la "munificenza" avvelenava l'ambiente, rendendolo irrespirabile e gli stessi "ritorni" per l'azienda erano di segno negativo.

Certo è che, se questo è il presupposto, il rinnovamento in Siae... "ricomincia da -3".

E non vi è, altresì, dubbio che se si dovesse replicare la norma, **la distribuzione delle "mance" arrecherà altrettanto negative conseguenze.**

Né sono chiare le motivazioni di tale insistenza: all'erogazione di poche centinaia di euro ad alcuni, che, **considerata la ristrettezza dello stanziamento,** non apprezzeranno, **farà riscontro la frustrazione e il risentimento** di tanti che non vedranno riconosciuto tale "beneficio".

Vengono, quindi, **confermate e rafforzate tutte le negative considerazioni** che ci hanno indotto lo scorso **14 ottobre a non sottoscrivere l'accordo** su "retribuzione di risultato e premi".

Così come confermiamo che non mancheremo, laddove ne esistano i presupposti, di **contrastare anche in giudizio l'applicazione di tanto scellerato accordo.**

Nel frattempo abbiamo già richiesto **ai nostri legali un parere** circa la sostenibilità **dell'applicazione dell'art. 63.**

Roma, 4 febbraio 2009

LA SEGRETERIA NAZIONALE